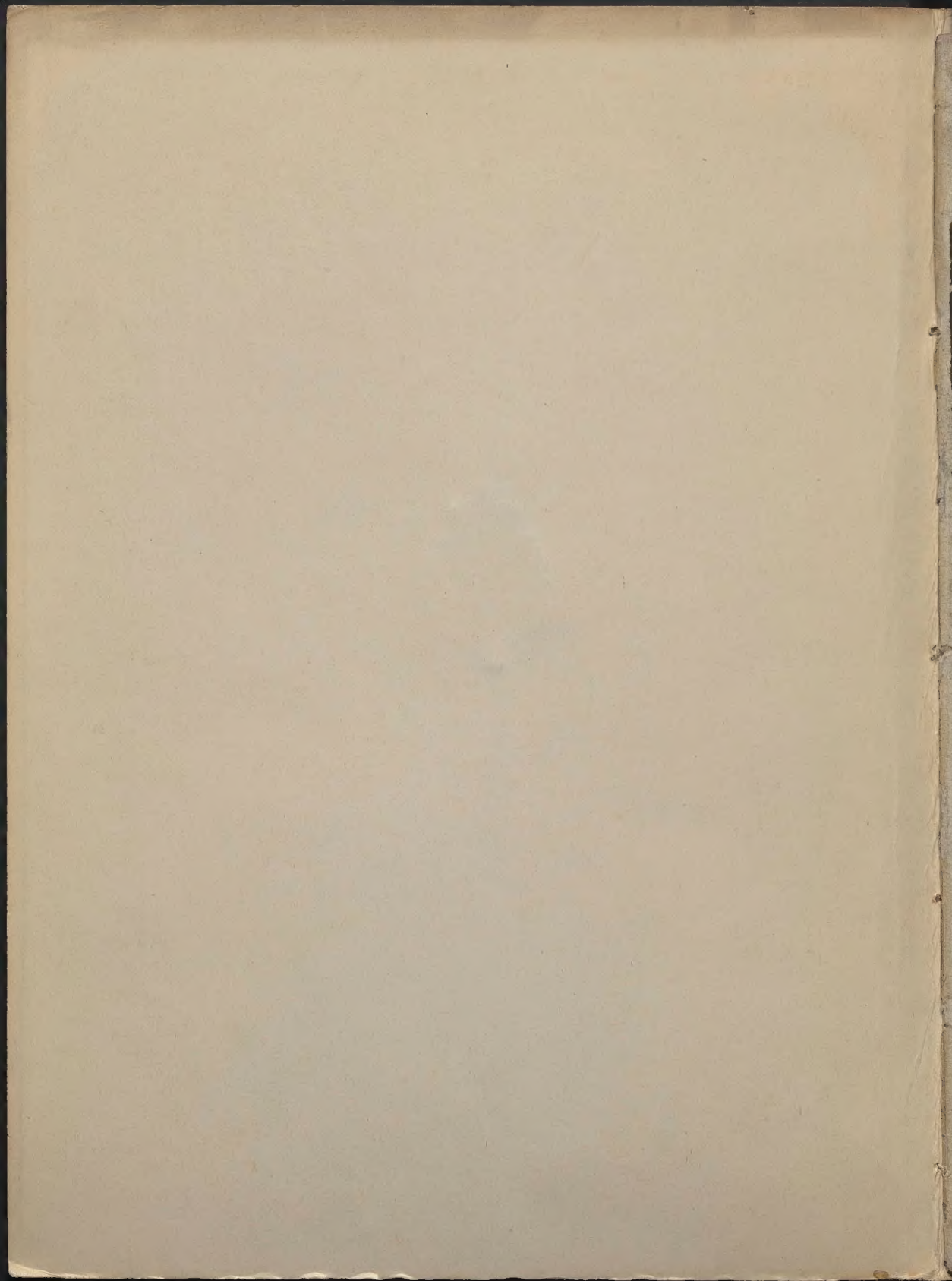


Mus. ant.
pract.

m 660





ALTO *M 660*
IL PRIMO LIBRO
DE MADRIGALI
CONCERTATI

A Quattro, Cinque, Sei, Sette, & Otto
Voci, con il suo Basso Continuo

DI TARQUINIO MERULA

Organista di Chiesa, e Camera del Serenissimo, &
Inuitissimo Rè di Polonia, e Suetia, &c.

OPERA QUINTA.

Nouamente composta, & data in luce.

Dedicata all'istesso Serenissimo Rè suo
Signore, e Patron Clementissimo.



IN VENETIA, C

Appresso Alessandro Vincenti. MDCXXIII.

MO MO
AL SERENISS. ET INVITISS.
SIGISMONDO III RE DI POLONIA

Gran Duca di Lithuania Duca di Prussia, Russia, Masovia, Samogitia, Liuania, Hereditario
Re di Suetia, e Vandalia, Signore, e Padron mio Clementissimo.

SACRA REGIA MAESTA

Non meno sodisfa all'orecchio di V. M. il suono de Tamburri, e delle Trombe
nella guerra, di quello che la recreil l'armonia della Musica, quando deposte
fra'l giorno per poco spatio di tempo le graui cure del Regno, si compiace
d'vdire, breue concerto di voci, o altro Musicale instromento. Io però, che
dalla somma benignità di V. M. sono fatto degno di concorrere con gli altri
nel seruirle in tale sua recreatione, hò studiato di mandar fuori, questi miei
Madrigali cō speranza, ch'essercitādo V. M. la solita sua benignità, si degni in simile occasione
di porger loro l'orecchie in maniera, ch'ingranditi di tanto fauore, ardiscano poi di cōparire
fra' migliori intelligenti di questa Nobilissima professione. Li dedico dunque, e consacro al-
la benigna gratia di V. M.; humilmente supplicandola a degnarsi di risguardar, più che la
piccolezza del dono, la volontà, ch'è grande del donatore verso il seruitio di V. M.; alla qua-
le in tanto humilmente m'inchino, e prego il Signore Dio che conceda vn felicissimo corso
d'anni, con il compimento de suoi magnanimi pensieri. Di Venetia li 10. di Giugno, 1624.

Di V. M. Serenissima

Humilissimo, & obligatissimo Seruitore

Tarquinio Merula.

D'INCERTO.

ALAVTORE.

Quel che le fere hebbe seguaci, ei venti
Fermò stupidi al suon che dolce espresse:
Die spirto a sassi, e la gran Thebe eresse,
Mentre correan ad vbidirlo intenti.
Ne quel che per sfogar i suoi lamenti
Scender nel centro disperato elesse
E in sen di Dite alta pietad'impresse
Pari a vostri formò puri concenti
Ben degno fia che dal celeste Choro.
Scendano pronte a noi beate schiere
Ambitiose di cantarli in cielo.
Canto soaue placido, e sonoro
Cui bramoso d'vdir nell'alte sfere
Eresse il desio di sciorre il mortal velo.

Ex
Biblioth. Regia
Berolinensi.

MO
SS.

editario

Trombe
deposte
ompiace
erò, che
gli altri
esti miei
occasione
coparire
acro al
i che la
lla qua
no corfo
o. 1624.

erula.



A 4.

I

ALTO



A mia Clori è Brunetta ii



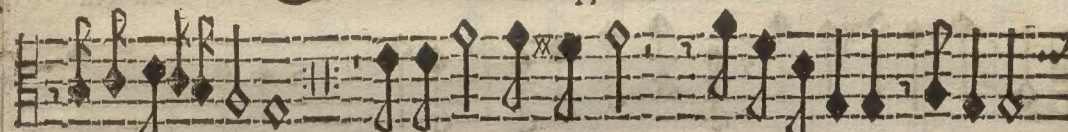
Ma così mi diletta E non inuidio candida bel-



lez za E non inuidio candida bellezza ii



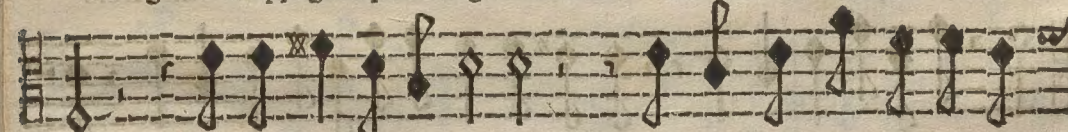
A chi l'ama e l'apprezza ii



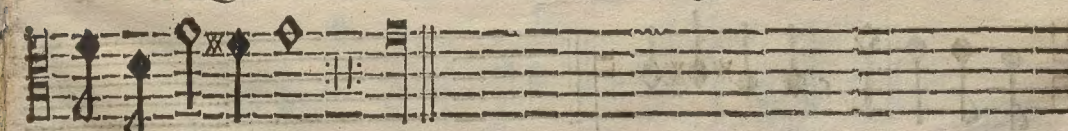
ii Che di bruna beltà tanto son pago son pago



Più gli occhi appaga e più ralegra il core ii



Quanto misto colore Più gli occhi appaga e più ra-



legra il core. ~

STOM C 327



Mmortal.

Tu chiudi Febo in Delo

ii



Non del mar ma del cielo

Tu



chiudi Febo in Delo Non del mar ma del cie lo Tu chiudi Febo in De-



lo Febo che da te vinto

à noi s'inuò

la

Tu fola



fei tu fola fola Che puoi dar luce e vita

E n'haurà ben da



te vita il mio co

re

S'oue tù vinci il fol

te vince Amo-



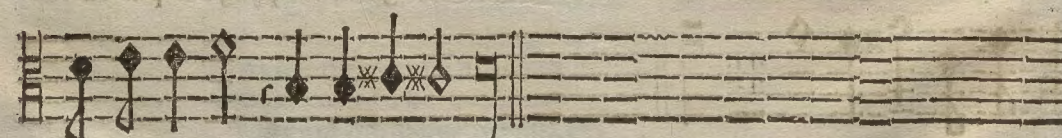
re

S'oue tù vinci il fol

te vince Amore

S'oue tù vinci il fol

te



vince Amore

ii



Anta Vrania.

Il canto insieme vnito è più fo-



a ue e più foa ue Essa con



mille fughe e mille giri Essa con mille fughe e mille giri



e mille giri Và dolce in me scher-



zan do Và dolce in me scherzan do Io scherzo ii ii



ii e faccio in lei Mille mutati on mil te sospiri



Et io dico in me tanto Quant'è graue l'Amor è graue il



can to Quant'è graue l'Amor è graue il canto.

Madrigali Concertati di Tarquinio Merula. à 4. 5. 6. 7. e 8. voci. Lib. 1.

P 

la bocca baciai ii Che tanto

tanto defiai Che tanto defiai Pur' la bocca baciai baciai ii

ii ii ii Che tanto tanto defiai Baciai baciato le fue

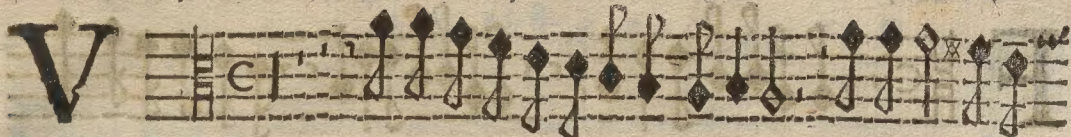
faci ardenti ii le fue faci ar-

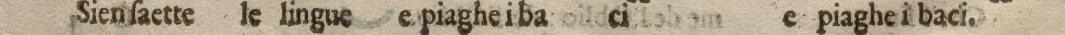
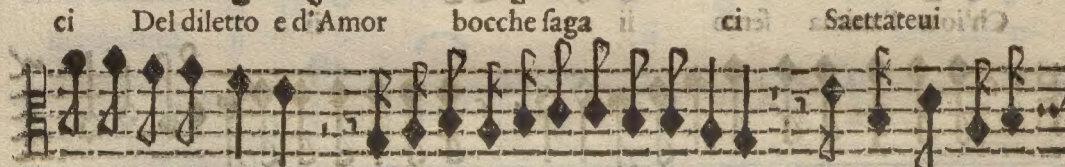
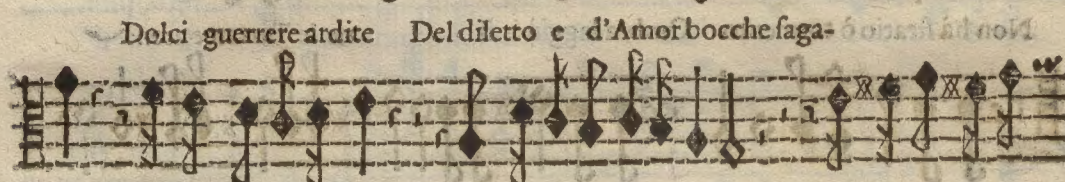
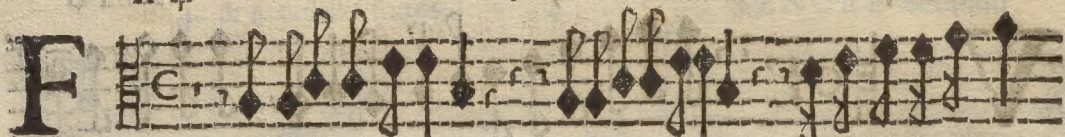
denti Soauissimi ba ci ii Sete net-

tare ò faci Ahi faci e nettar' fete Che se'l labro addolcite il cor ar-

dete ii

ii





A 4. 7 ALTO

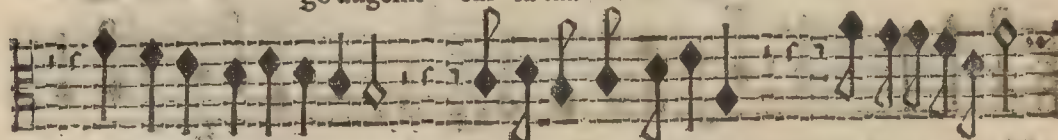
D Osco gosco non fo co E quel ch'io
 sento ii al core
 Ch'entro confuma e non si mostra fore. ii
 Che se foco foss'egli e non ve-
 leno Scoperto il vampo incenerito ii
 Haurebbe a
 poco a poco Scoperto il vampo incenerito incenerito il core.



Vggio quel disleale ii Va-



go angelin cui la tua man nodria ii



Vago angelin ii cui la tua man nodria



Leggia dra Leggia dra Leggia-



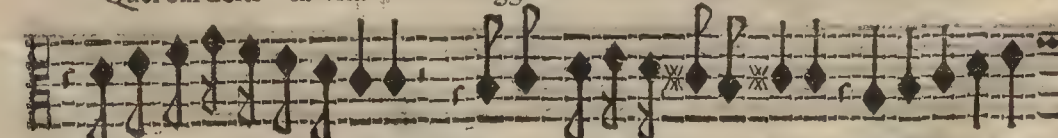
dra Elpina mia? Quinci mira crudele ii



Quanta ingrata fe' tu ii quant'io fede le



Quel cui desti la vita T'hà fuggi ta ii

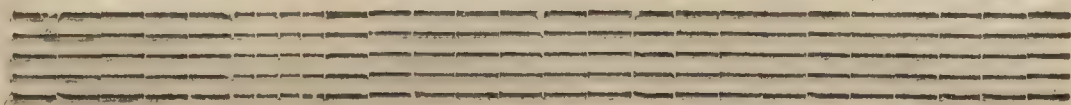


ii e scherni ta io per contraria

9

for te Ti seguo & amo e tu mi dai la morte

ii



OTTA A 4. ALTO

He noue arti son queste? Vai catena-

to Amore? Che vale altra cate-

na ii Mille ne tesse ii te più tenaci e fine?

Mille ne tesse e più tenaci e fine? Mille ne tesse. Così per premio



Così per premio di mia lunga pena ii

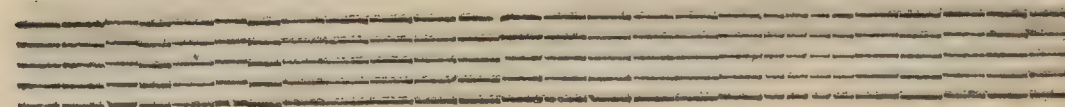


Con queste braccia vn dì dato mi sia Di far catena a la catena mia



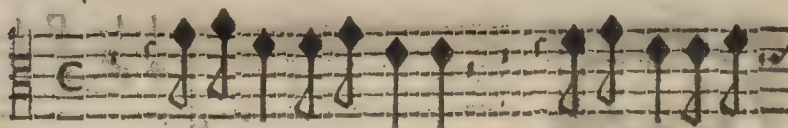
ii

Di far catena a la catena mia.

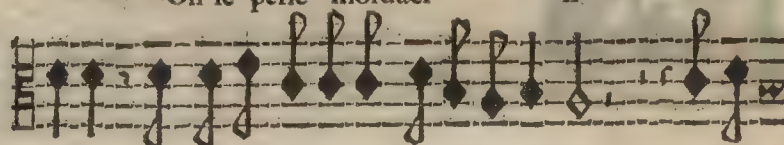


A 4.

ALTO

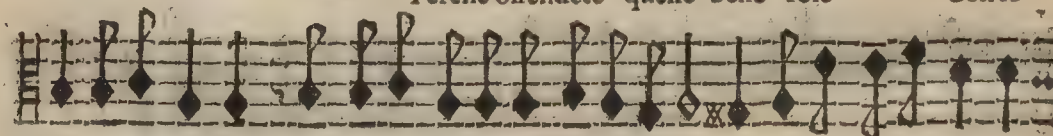


On le perle mordaci ii



Perche offendete quelle belle rose

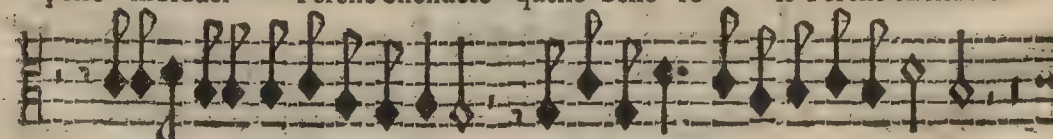
Con le



perle mordaci

Perche offendete quelle belle ro

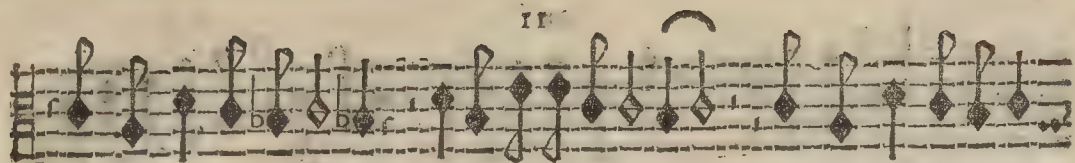
se Perche offendete



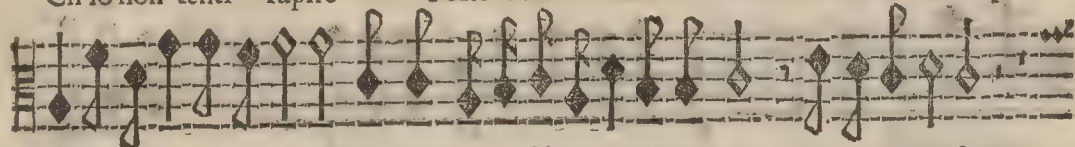
ii

quelle belle rose

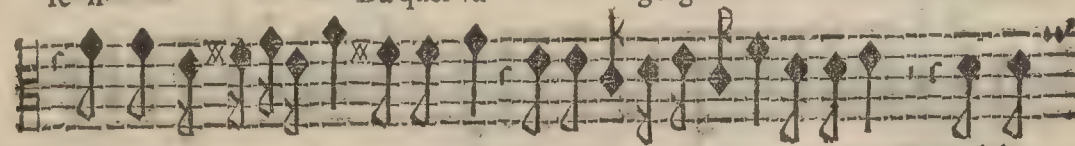
Che ne le labbra a voi Natura pose



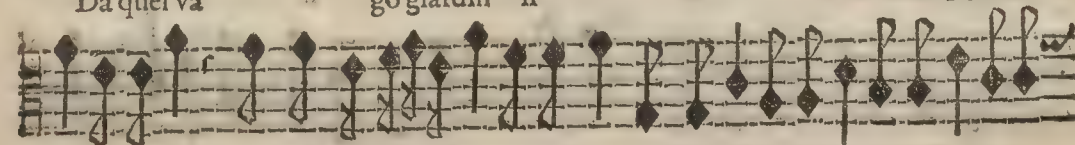
Ch'io non tenti rapire Forse volete dire Ch'io non tenti rapi-



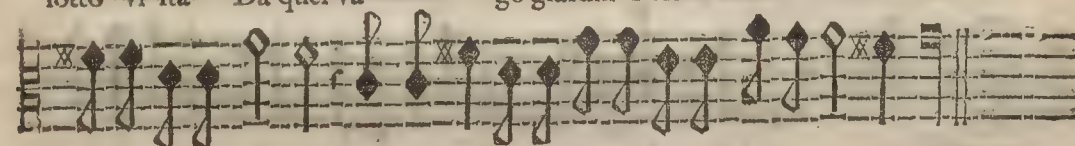
re ii Da quel va go giardin alcuna rosa



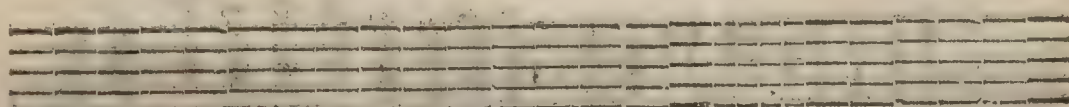
Da quel va go giardin ii Poiche



fotto vi stà Da quel va go giardin Poiche sotto vi stà ii

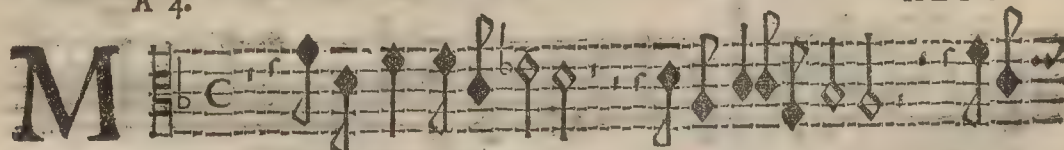


la spina ascosa? Poiche sotto vi stà la spina asco fa.



A 4.

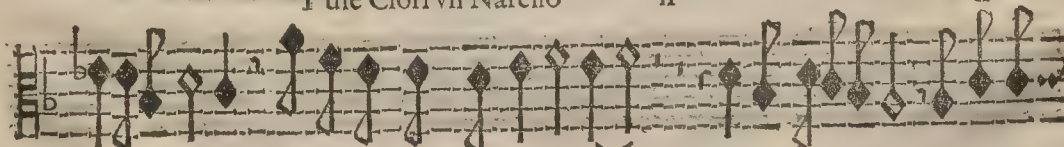
ALTO



I diè Clori vn Narciso

ii

ii

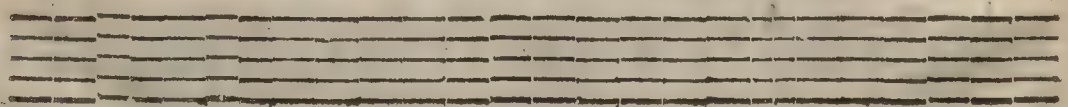
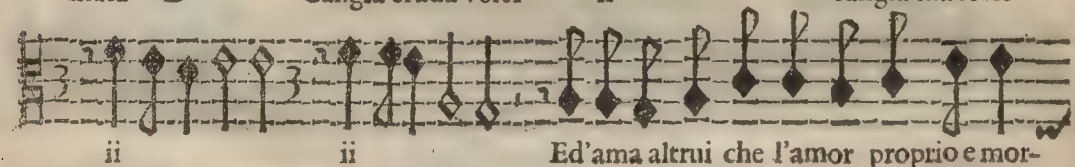
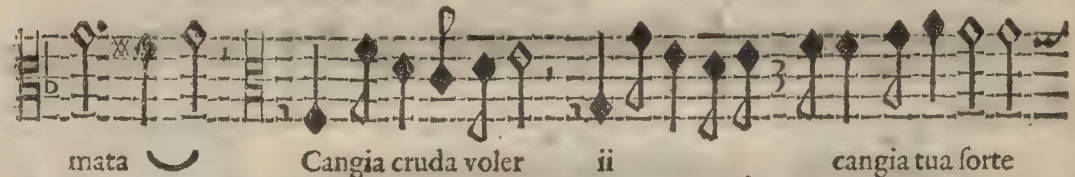
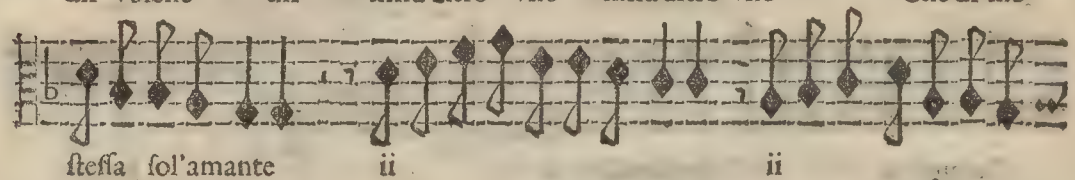
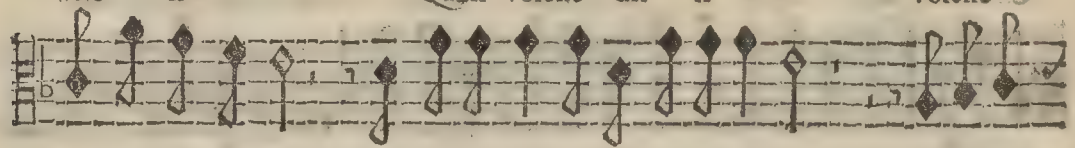
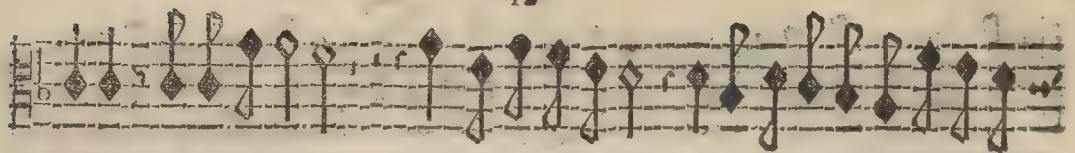


Nò sò s'in dāno ò in do no

Quasi volesse dir mira altro

Madrigali Concertati di Tarquinio Merula. à 4. 5. 6. 7. e 8. voci. Lib. I.

C 7



A 4. 13 ALTO

V

Oi fete bella. Come ceruetta fuole Voi fe te

bella ii ii ma fu-

gace e presta ii ii Come ceruetta fuole

Che fugge per le selue ombrose ii ii

ii e sole ii E cerca

fume ò ri o ii ii

Tal che vi seguo indarno e vi desio ii

ii e vi desio.

Mia Nisa ò mio cor mentr'io vagheg gio

Quelle tue belle chiome ii mentr'io vagheg gio

Quelle tue belle ii chiome E quei begli occhi io veggio

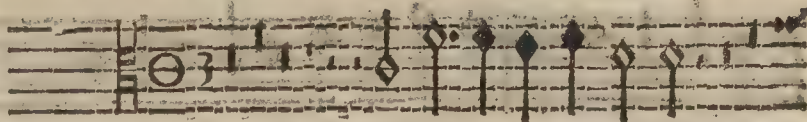
Io veggio in quelle il sole in questi Amore E quei begli occhi io veg-

gio ii Io veggio in quelle il sole in questi Amore

ii Che l'vn (nessò ben come) iii

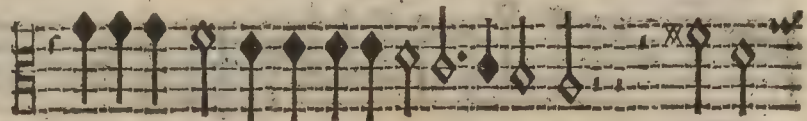
M'infiar cma iv e l'altromi fact-

ta il core e l'altromi iv fact ta il core.



Amia Filia

La seguo non la giungo

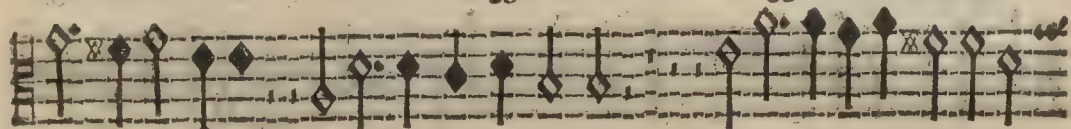


Filia e fuggace

Ella mi strugge

fuggendo

La mia

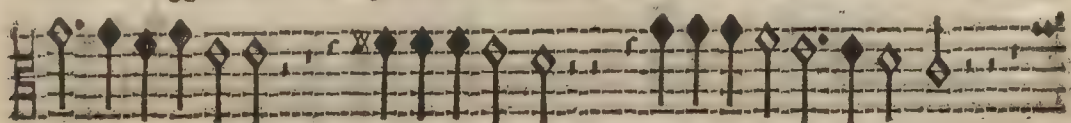


Filia e fuggace

La seguo non la giungo

ii

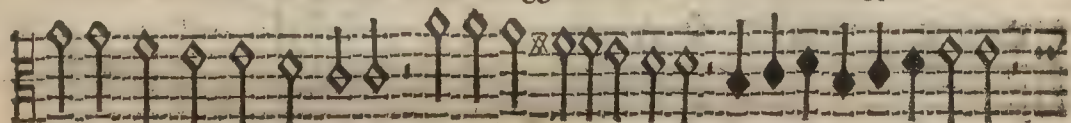
ii



ella mi strugge

ii

fuggendo



e mai non parte non parte ii

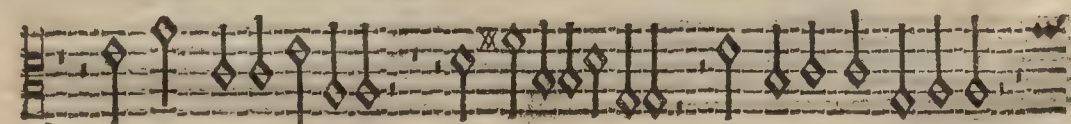
e sem pre fugge



ii

ii

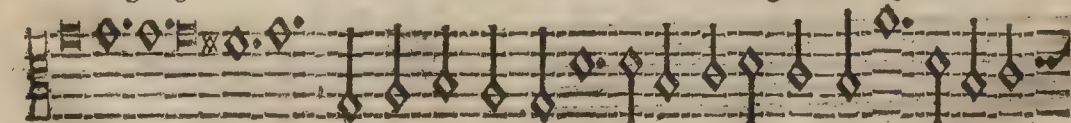
ii



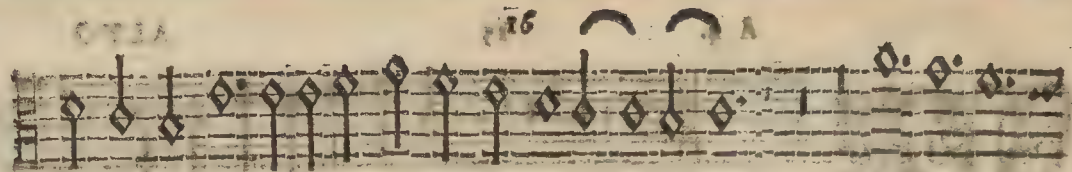
Lūge ogn'hor la rimiro

ii

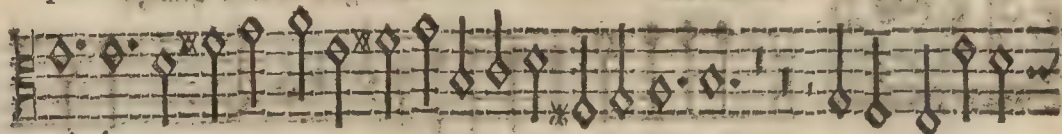
Lunge nò ch'è presente



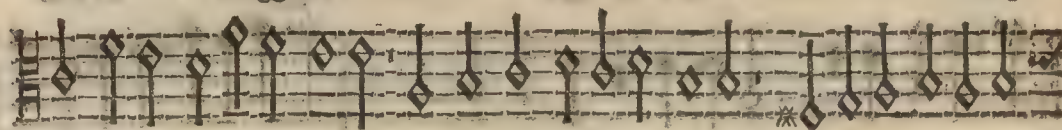
e meco gia cc Fugge pur ch'io la miro Resta pur ch'io la sento Fugge



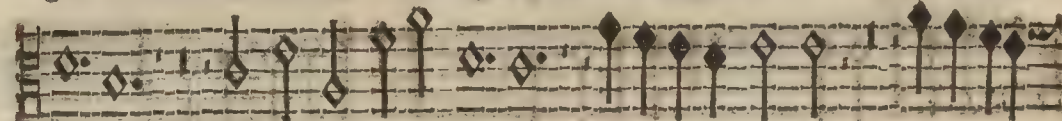
purch'io la miro. Resta purch'io la sen to ah dubbio a



ma re Al fuggire al restare ii Al restare al fug-



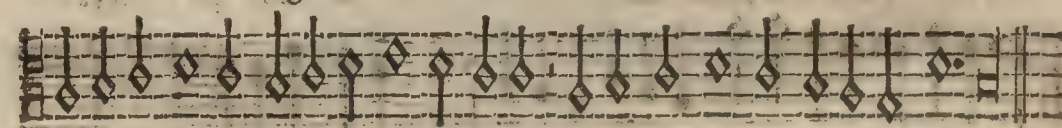
gire al restare al fuggire ogn'hor sospiro sospiro ii



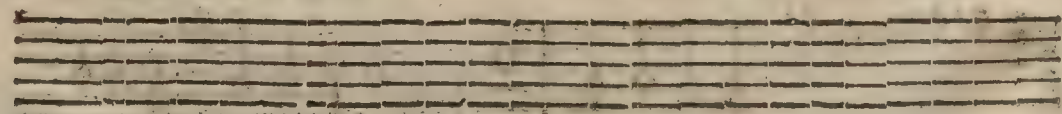
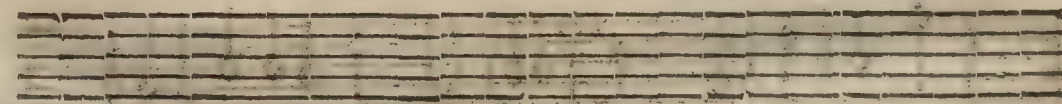
Sciogli tù il dubbio Amore Fug ge ella ii



resta i seguo è l'hò nel core ii ii



è l'hò nel core è l'hò nel core i seguo è l'hò nel core nel core.



ANDIANNE. Tace.

A 2.

IO là lunge da man dre e da capanne Tutto empir-

ti prometto o bella Na pe Di quel licore il sen quato ne cape

Che non invidia a le più dolci can ne a le più dolci can ne.

Pur che. Tace.

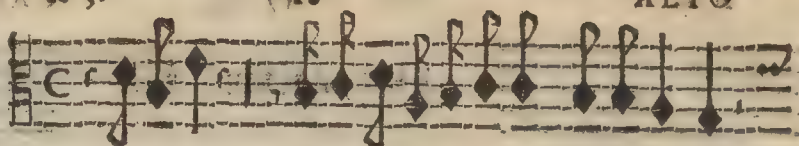
A 4.

A Hi ah! ii ma qui temo ma qui temo ii

qui temo i morfi ii e non mi passi ii ii

Con punte il cor più dolorose e gravi Amor che'l guarda e ne be-

gliocchi stassi e ne begliocchi stassi ii stassi.



I costei Son l'istessa beltà gli occhi è le chiome

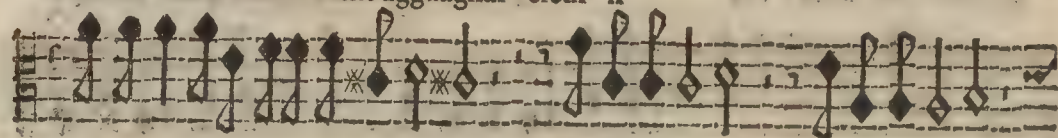


ii

le chiome



S'altro lume al suo lume agguagliar credi ii



ii

ti si perdoni ti si perdoni



Odi almen se non vedi

ii

Odi come risuoni



Il nome d'Issabella bella bella

Il nome d'Issabella bella bella



Quasi ch'ei voglia dir

Quasi ch'ei voglia dir

sol questa è



bel

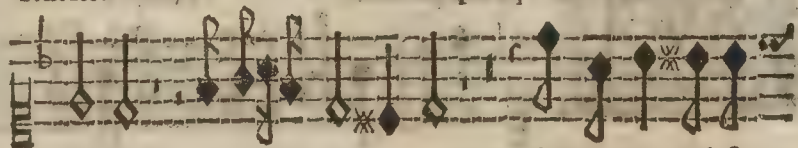
la sol questa è bella ii

ii



Rdeste.

E si mi piacque il mio nel vostro



foco

Io

arsi

Che'l penar mi fu



gioia

e'l pianger gio

co gio

co gio

co



M'è noia il pian

to

il vostro cor tornarmi



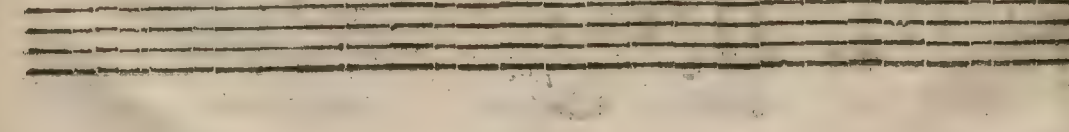
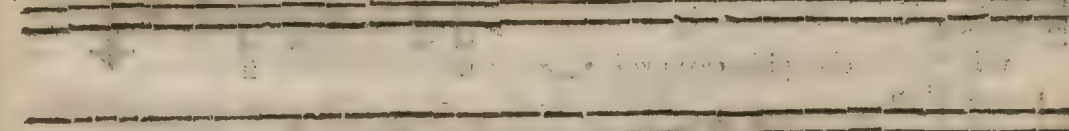
vi pregiat tanto

ii

ii

ii

ni oia inda l'eto

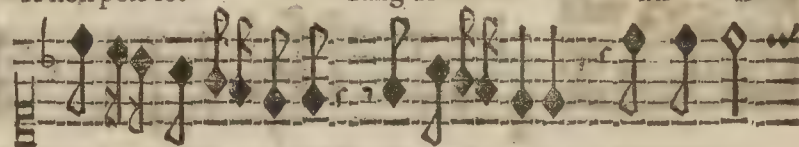




A non poss'io.

Cangiar

mi ii



ii

Ma non pos-



s'io da quel ch'io fui

cangiar

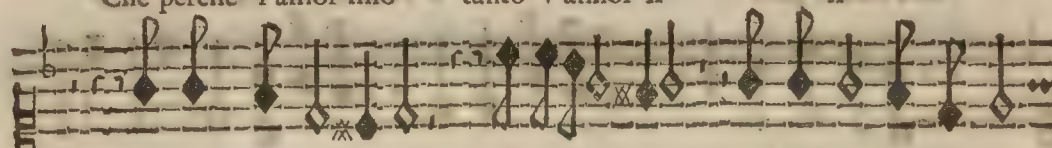
mi ii



Che perche l'amor mio

tanto v'annoi ii

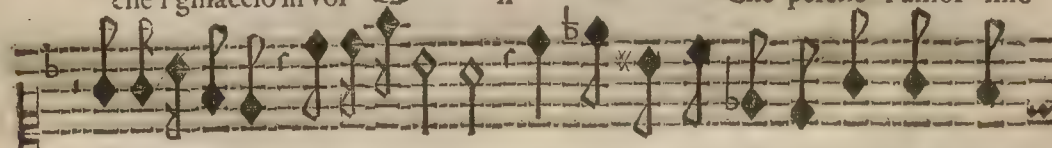
ii



che'l ghiaccio in voi

ii

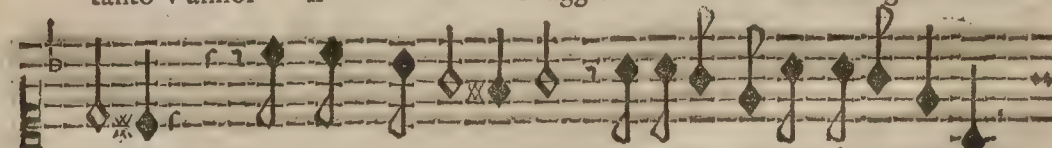
Che perche l'amor mio



tanto v'annoi

ii

Maggior e'l foco in me che'l ghiaccio in



voi

che'l ghiaccio in voi

ii

ii



ii

ii

T

V dormi.

Ma non posono i dar

di

Qual' hora auenta Doricilla i guardi

ii

ii

Doricilla i guardi

e

quel la

fiamma

Che le viscere in-

fiamma

e

quel la

fiamma

Che le viscere

infiamma

incene-

risce il core

incenerisce

incenerisce

il core

incenerisce

il core

e quel la

fiamma

Che le viscere

infiamma

e quel la

fiamma Che le viscere

infiamma

incenerisce

il core

incenerisce il core

incenerisce

il core.



Vg

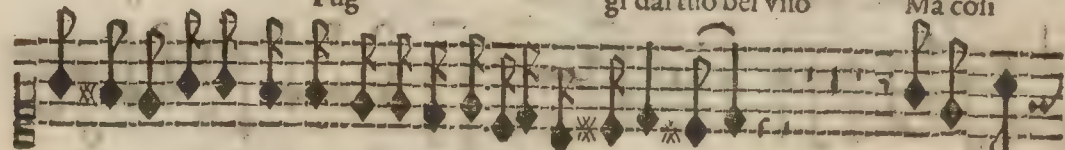
gi dal tuo bel viso



Fug

gi dal tuo bel viso

Ma così

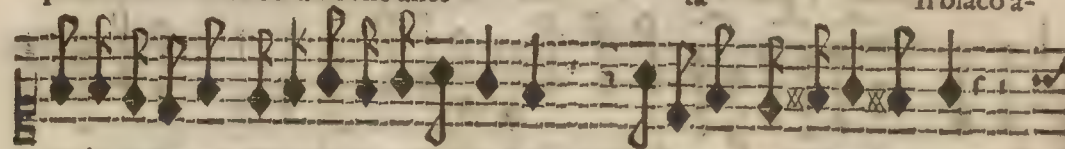


pallidetta

La bocca e'l viso allet

ta

Il biaco a-

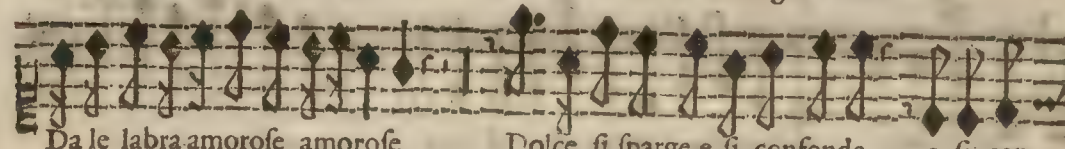


uorio e le vermi

glie

rose

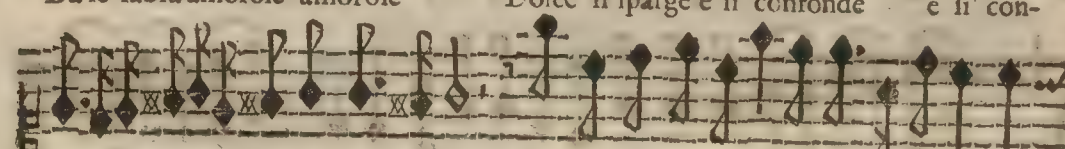
e le vermiglie rose



Da le labra amorose amorose

Dolce si sparge e si confonde

e si con-

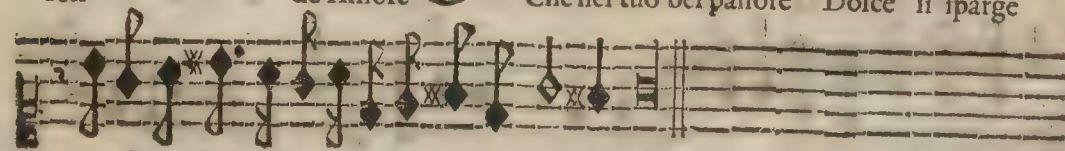


fon

de Amore

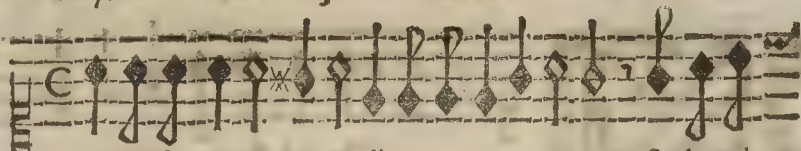
Che nel tuo bel pallore

Dolce si sparge



e si confonde

de Amore.



Ara diletta Aurora ii

Se la mia



vita altro non è ch'vn bacio Se la mia vita altro non



è ch'vn bacio Baciami ch'io ti bacio Baciami ch'io ti bacio



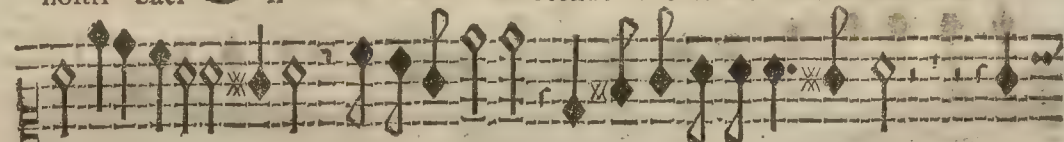
Così baciami ogn'hora del baciare voglie ii

Ecco ch'à



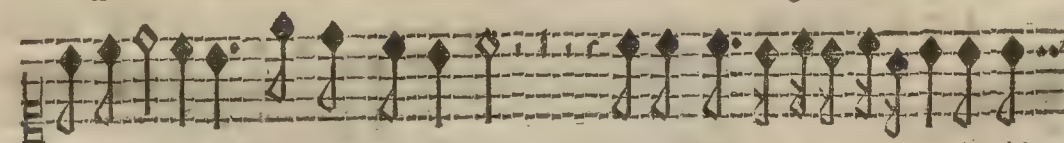
nostri baci ii

Scende Amor senza strali ii



ii

e senza faci Ecco inuisibil toglie Ec-



co inuisibil rende vn bacio vn scherzo

A gli scher

zi & à i



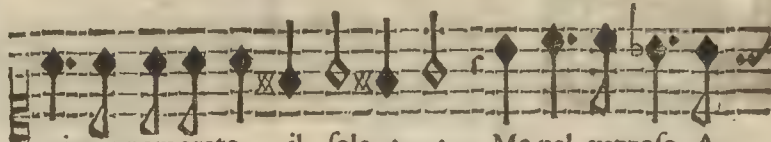
ba

cioccol per terzo ii



On fol Rosee Viole

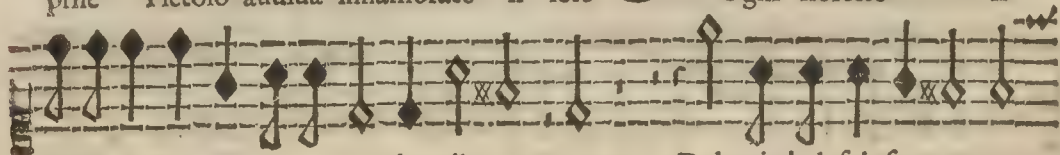
Pietoso au-



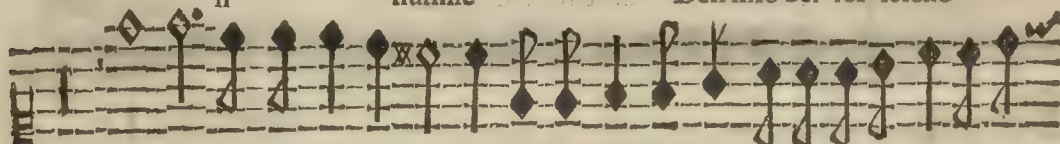
uiua innamorato il sole Ma nel vezzoso A-



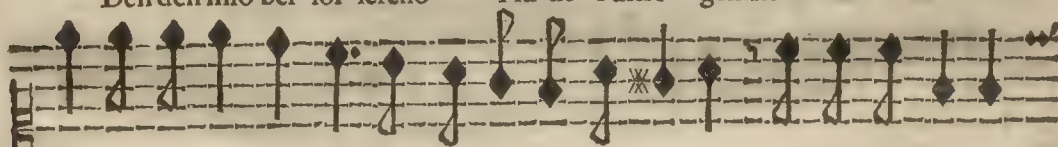
prile Pietoso auuiua innamorato il sole Ogni fioretto ii



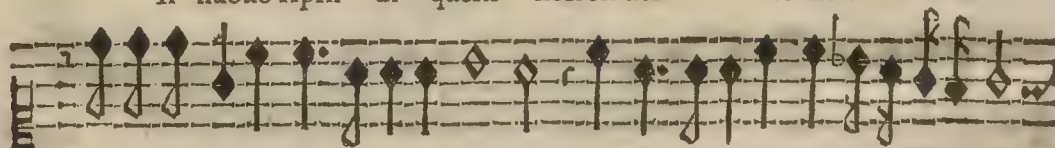
ii humile Deh mio bel fol sereno



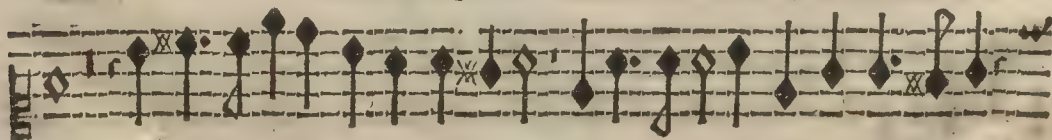
Deh deh mio bel fol sereno Più de l'altro gentile ii



Il nuouo April di questi fiori estinto Se non di Rose



il e di Viole pieno e di Viole pie-



no non miri de l'inuidia il gelo non miri de l'inuidia il gelo

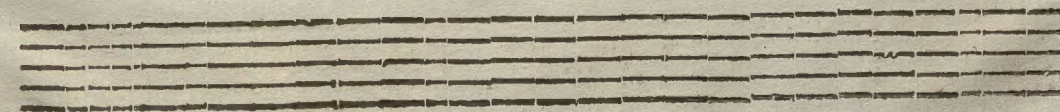
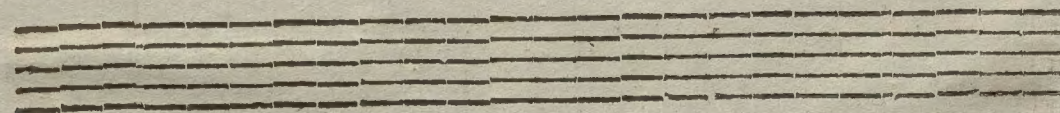
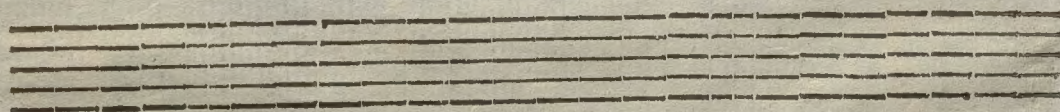
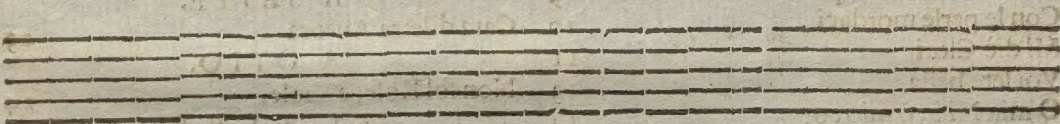
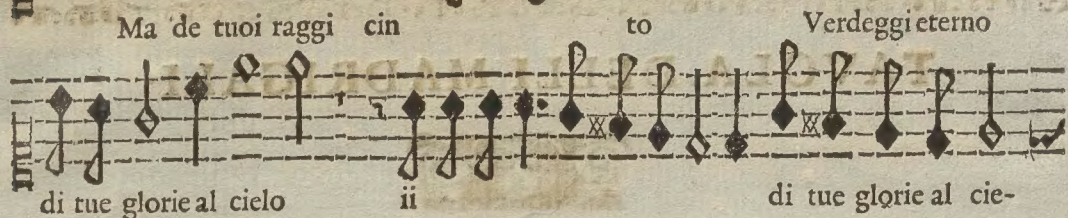


TAVOLA DELLI MADRIGALI.



A QVATTRO.

L A mia Clori è Brunetta
 Immortal Margarita
 Canta Vrania
 Pur la bocca baciai
 Vn' Inferno son'io
 Feriteui ferite
 Tosco tosko non foco
 Fuggio quel disleale
 Che noue arti son queste
 Con le perle mordaci
 Mi diè Clori
 Voi sete bella
 O mia Nisa, ò mio cor

La mia Filli è fugace

15

1 Andianne à premer latte

17

A CINQUE.

2 Di costei bello è il nome

18

3 Ardeste Prima Parte.

19

4 Ma non poss'io Seconda parte.

20

A SEI.

5 Tù dormi ò fiero Amore

21

6 Fuggì dal tuo bel volto

22

A SETTE.

7 Cara diletta Aurora

23

A OTTO.

8 Non sol Rose, e Viole.

24

9 I L F I N E.

1907. 345^{re}.

Mues.
proct. cent.

